

VIA CRUCIS EVANGELII GAUDIUM



S: Nel nome del Padre del Figlio e dello Spirito Santo

Amen

S: Fratelli e sorelle prima di introdurci alla sequela di Cristo poniamo i nostri cuori nelle mani di Dio. Lui che è misericordia infinita cancelli i nostri peccati.

1ª stazione

Gesù nell'Orto degli ulivi

S. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

R. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Marco (Mc 14,55.60-64)

I capi dei sacerdoti e tutto il sinedrio cercavano qualche testimonianza contro Gesù per farlo morire, ma non ne trovavano. Il sommo sacerdote, alzatosi in piedi in mezzo al sinedrio, interrogò Gesù dicendogli: «Sei tu il Cristo, il Figlio di Dio benedetto?». Gesù rispose: «Sì, io lo sono!». Allora il sommo sacerdote, stracciandosi le vesti, disse: «Di quale testimonianza abbiamo ancora bisogno? Avete sentito la bestemmia. Che ve ne pare?». Tutti sentenziarono che era reo di morte. (cfr. Mt 26,58-66; Lc 22,66-71; Gv 18,19-23),45-46)

Dall'Evangelii Gaudium

39 "...alcuni vorrebbero un Cristo puramente spirituale, senza carne e senza croce... Il Vangelo invita prima di tutto a rispondere al Dio che ci ama e che ci salva, riconoscendolo negli altri e uscendo da sé stessi per cercare il bene di tutti. Quest'invito non va oscurato in nessuna circostanza! Tutte le virtù sono al servizio di questa risposta di amore."

Preghiamo

La mia "tentazione", Gesù, è il controllo. Vorrei controllare gli eventi, le mie azioni, i rapporti interpersonali ed anche l'angoscia e la paura. Ma quelle non ci riesco proprio...

Poi vedo che anche Tu, persino Tu, le hai provate nel campo del Getsemani, allora capisco che non ci riesco perché è "umano" provare angoscia e paura.

Santa Madre! deh voi fate! che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore

2ª Stazione

Gesù, tradito da Giuda, è arrestato

S. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

R. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Marco (Mc 14,43.46)

Nell'orto arrivò Giuda, uno dei Dodici, e con lui una folla con spade e bastoni, mandata dai capi dei sacerdoti, dagli scribi e dagli anziani. Il traditore aveva dato loro un segno: «Colui che bacerò, è lui. Arrestatelo e conducetelo via sotto buona scorta». Appena giunto, subito gli si avvicinò dicendogli: «Maestro!» e lo baciò. Quelli, allora, gli misero addosso le mani e lo arrestarono (cfr. Mt 26,47-50; Lc 22,47-48; Gv 18,2-8).

Dall'Evangelii Gaudium

42. “Ad ogni modo, non potremo mai rendere gli insegnamenti della Chiesa qualcosa di facilmente comprensibile e felicemente apprezzato da tutti. La fede conserva sempre un aspetto di croce, qualche oscurità che non toglie fermezza alla sua adesione. Vi sono cose che si comprendono e si apprezzano solo a partire da questa adesione che è sorella dell’amore”

Preghiamo

Gesù arrestato e condannato dai potenti, assisti nelle loro responsabilità i capi dei popoli: dona loro la tua luce, affinché' possano aprire gli occhi e guardare con i tuoi occhi, possano aprire il cuore e amare con il tuo cuore, possano parlare con la tua bocca e pronunciare parole d'amore.

Santa Madre! deh voi fate! che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore

3ª Stazione

Gesù è condannato dal sinedrio

S. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

R. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Marco (Mc 14,55.60-64)

I capi dei sacerdoti e tutto il sinedrio cercavano qualche testimonianza contro Gesù per farlo morire, ma non ne trovavano. Il sommo sacerdote, alzatosi in piedi in mezzo al sinedrio, interrogò Gesù dicendogli: «Sei tu il Cristo, il Figlio di Dio benedetto?». Gesù rispose: «Sì, io lo sono!». Allora il sommo sacerdote, stracciandosi le vesti, disse: «Di quale testimonianza abbiamo ancora bisogno? Avete sentito la bestemmia. Che ve ne pare?». Tutti sentenziarono che era reo di morte. (Cfr. Mt 26,58-66; Lc 22,66-71; Gv 18,19-23)

Dall'Evangelii Gaudium

Quando uno si sofferma a cercare di comprendere qual è il messaggio di un testo, esercita il «culto della verità». E' l'umiltà del cuore che riconosce che la Parola ci trascende sempre, che non siamo «né i padroni, né gli arbitri, ma i depositari, gli araldi, i servitori». Quando si cerca di ascoltare il Signore è normale avere tentazioni. Una di esse è semplicemente sentirsi infastidito o oppresso, e chiudersi; altra tentazione molto comune è iniziare a pensare quello che il testo dice agli altri, per evitare di applicarlo alla propria vita. Altre volte riteniamo che Dio esiga da noi una decisione troppo grande, che non siamo ancora in condizione di prendere. Bisogna mettere da parte qualsiasi preoccupazione che ci assilla per entrare in un altro ambito di serena attenzione. Si dedica un tempo gratuito e senza fretta unicamente alle cose o alle persone che si amano; e qui si tratta di amare Dio che ha voluto parlare. «Parla, Signore, perché il tuo servo ti ascolta».

Preghiamo

Signore, sei stato condannato a morte perché la paura ha soffocato la voce della coscienza. Accade sempre così, lungo tutta la storia dell'uomo, che degli innocenti vengano maltrattati, condannati e uccisi

Santa Madre! deh voi fate! che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore

4ª Stazione

Gesù è rinnegato da Pietro

S. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

R. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Marco (Mc 14,66-72)

Mentre Pietro se ne stava nel cortile, giunse una delle serve del sommo sacerdote e, avendo visto Pietro che si scaldava, fissandolo gli disse: «Anche tu eri con Gesù, il Nazareno». Ma egli negò: «Non so e non capisco cosa tu dici». Poco dopo i presenti dissero di nuovo a Pietro: «Sei davvero uno di loro. Infatti, sei galileo». Ma egli incominciò a imprecare e a giurare: «Non conosco quest'uomo di cui parlate». E subito, per la seconda volta, un gallo cantò. Allora Pietro si ricordò delle parole che Gesù gli aveva detto: «Prima che il gallo canti due volte, mi rinnegherai tre volte». E scoppiò in pianto. (cfr. Mt 26,69-75; Lc 22,54-62; Gv 18,15-18.25-27).

Dall' *Evangelii Gaudium*

46. "La Chiesa "in uscita" è una Chiesa con le porte aperte. Uscire verso gli altri per giungere alle periferie umane non vuol dire...", 44.. "Accompagnare con misericordia e pazienza le possibili tappe di crescita delle persone che si vanno costruendo giorno per giorno. [Ai sacerdoti ricordo che il confessionale non dev'essere una sala di tortura bensì il luogo della misericordia del Signore che ci stimola a fare il bene possibile. Un piccolo passo, in mezzo a grandi limiti umani, può essere più gradito a Dio della vita esteriormente corretta di chi trascorre i suoi giorni senza fronteggiare importanti difficoltà. A tutti deve giungere la consolazione e lo stimolo dell'amore salvifico di Dio, che opera misteriosamente in ogni persona, al di là dei suoi difetti e delle sue cadute.

Preghiamo

Sono tante le situazioni che viviamo dove lo smarrimento, la paura, la fragilità umana prende il sopravvento, rinneghiamo la nostra fede perché in alcune situazioni la strada che Tu ci indichi non è la più facile da percorrere.

Santa Madre! deh voi fate! che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore

5ª Stazione

Gesù è giudicato da Pilato

S. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

R. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Marco (Mc 15,1-2.12-15)

I capi dei sacerdoti con gli anziani, gli scribi e tutto il sinedrio tennero consiglio e, fatto legare Gesù, lo condussero e lo consegnarono a Pilato. Pilato lo interrogò: «Sei tu il re dei Giudei?». Gesù gli rispose: «Tu lo dici». Pilato domandò loro: «Che cosa volete che faccia di colui che voi chiamate il re dei Giudei?» Quelli gridarono: «Crocifiggilo!». Ma Pilato disse loro: «Che male ha fatto?». Quelli, allora, gridarono più forte: «Crocifiggilo!». Pilato, volendo dare soddisfazione alla folla, rilasciò loro Barabba e consegnò Gesù perché fosse crocifisso. (cfr Mt 27,11-26; Lc 23,1-7.13-25; Gv 18,28-19,16).

Dall' *Evangelii Gaudium*

180.. Leggendo le Scritture risulta peraltro chiaro che la proposta del Vangelo non consiste solo in una relazione personale con Dio. E neppure la nostra risposta di amore dovrebbe intendersi come una mera somma di piccoli gesti personali nei confronti di qualche individuo bisognoso, il che potrebbe costituire una sorta di "carità à la carte", una serie di azioni tendenti solo a tranquillizzare la propria coscienza. La proposta è il Regno di Dio (Lc 4,43); si tratta di amare Dio che regna nel mondo. Nella misura in cui Egli riuscirà a regnare tra di noi, la vita sociale sarà uno spazio di fraternità, di giustizia, di pace, di dignità per tutti. Dunque, tanto l'annuncio quanto l'esperienza cristiana tendono a provocare conseguenze sociali...). Il progetto di Gesù è instaurare il Regno del Padre suo; Egli chiede ai suoi discepoli: «Predicate, dicendo che il Regno dei cieli è vicino» (Mt 10,7).

Preghiamo

Perdonaci Signore, non siamo cambiati da allora, siamo facili oggetto di plagio per gridare forte "crocifiggilo" e anche oggi ti condanniamo, nei bambini del terzo mondo a morire di fame e al genocidio di intere etnie, il Regno che Tu, Signore, sei venuto ad annunciare è ben lontano, la conversione non è entrata nel nostro stile, la Tua Parola ci passa sopra le teste. Metti nei nostri cuori l'ansia di cambiare rotta ed accelerare la venuta del Regno del Padre Tuo. Amen.

Santa Madre! deh voi fate! che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore

6ª Stazione

Gesù è flagellato e coronato di spine

S. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

R. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Marco (Mc 15,17-19)

I soldati condussero Gesù dentro il cortile, cioè nel pretorio e, convocata l'intera coorte, lo rivestirono di porpora e gli cinsero il capo intrecciandogli una corona di spine. Quindi incominciarono a salutarlo: «Salve, re dei Giudei!», mentre con una canna gli battevano il capo, gli sputavano addosso e, piegando le ginocchia, si prostravano davanti a lui. (cfr. Mt 27,27-30; Lc 22,63-65; Gv 19,1-3).

Dall'Evangelii Gaudium

Usciamo, usciamo ad offrire a tutti la vita di Gesù Cristo. ... preferisco una Chiesa accidentata, ferita e sporca per essere uscita per le strade, piuttosto che una Chiesa malata per la chiusura e la comodità di aggrapparsi alle proprie sicurezze. Non voglio una Chiesa preoccupata di essere il centro e che finisce rinchiusa in un groviglio di ossessioni e procedimenti. Se qualcosa deve santamente inquietarci e preoccupare la nostra coscienza è che tanti nostri fratelli vivono senza la forza, la luce e la consolazione dell'amicizia con Gesù Cristo, senza una comunità di fede che li accolga, senza un orizzonte di senso e di vita. Più della paura di sbagliare spero che ci muova la paura di rinchiuderci nelle strutture che ci danno una falsa protezione, nelle norme che ci trasformano in giudici implacabili, nelle abitudini in cui ci sentiamo tranquilli, mentre fuori c'è una moltitudine affamata e Gesù ci ripete senza sosta: «Voi stessi date loro da mangiare» (Mc 6,37).

Preghiamo

Oggi, più di allora, siamo presi da un irrefrenabile gusto sadico di farti violenza e di marginarti, Signore, nel fratello immigrato costringendolo a lavori umili, usuranti e sottopagati.

Scuoti le nostre coscienze, metti un brivido di umanità nei nostri cuori e rendici disponibili alla condivisione col fratello bisognoso. Amen.

Santa Madre! deh voi fate! che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore

7ª Stazione

Gesù è caricato della croce

S. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

R. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo di Marco (Mc 15,20)

Dopo aver schernito Gesù, I soldati lo spogliarono della porpora e lo rivestirono delle sue vesti, poi lo condussero fuori per crocifiggerlo (cfr. Mt 27,31; Le 23,24-26; Gv 19,16)

Dall'Evangelii Gaudium

57. Dietro questo atteggiamento si nascondono il rifiuto dell'etica e il rifiuto di Dio. All'etica si guarda di solito con un certo disprezzo beffardo. La si considera controproducente, troppo umana, perché relativizza il denaro e il potere. La si avverte come una minaccia, poiché condanna la manipolazione e la degradazione della persona. In definitiva, l'etica rimanda a un Dio che attende una risposta impegnativa, che si pone al di fuori delle categorie del mercato. Per queste, se assolutizzate, Dio è incontrollabile, non manipolabile, persino pericoloso, in quanto chiama l'essere umano alla sua piena realizzazione e all'indipendenza da qualunque tipo di schiavitù.

Preghiamo

Signore, tu che hai accettato la croce, aiutaci a scorgere le croci per trasformarle in opportunità di crescita per l'umanità. Amen.

Santa Madre! deh voi fate! che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore

8ª Stazione

Gesù è aiutato dal Cireneo a portare la croce

S. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

R. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Marco (Mc 15,21).

Mentre conducevano fuori Gesù per crocifiggerlo, i soldati costrinsero un passante che tornava dai campi, Simone di Cirene, padre di Alessandro e Rufo, a portare la croce. (cfr Mt 27,32; Le 23,26).

Dall' Evangelii Gaudium

Più che mai abbiamo bisogno di uomini e donne che, a partire dalla loro esperienza di accompagnamento, conoscano il modo di procedere, dove spiccano la prudenza, la capacità di comprensione, l'arte di aspettare, la docilità allo Spirito, per proteggere tutti insieme le pecore che si affidano a noi dai lupi che tentano di disgregare il gregge. Abbiamo bisogno di esercitarci nell'arte di ascoltare, che è più che sentire. La prima cosa, nella comunicazione con l'altro, è la capacità del cuore che rende possibile la prossimità, senza la quale non esiste un vero incontro spirituale.

Preghiamo

Signore, come Simone di Cirene, vogliamo condividere le croci altrui. Aiutaci a riconoscerti nei giovani approdati a Lampedusa e giunti nella nostra città; Rendici capaci di asciugare con amore le lacrime e i sudori di quei volti devastati dalla sofferenza, dal dolore, dalla delusione e dalla paura. Fa' che, grazie alla nostra premura, si sentano accolti come fratelli e protetti come figli. Amen.

Santa Madre! deh voi fate! che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore

9ª Stazione

Gesù incontra le donne di Gerusalemme

S. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

R. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 23, 27-28)

Seguiva Gesù una grande moltitudine di popolo e di donne che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Ma Gesù, voltandosi verso di loro, disse: «Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli»

Dall' Evangelii Gaudium

Mi ha sempre addolorato la situazione di coloro che sono oggetto delle diverse forme di tratta di persone.... Doppia mente povere sono le donne che soffrono situazioni di esclusione, maltrattamento e violenza, perché spesso si trovano con minori possibilità di difendere i loro diritti. Tuttavia, anche tra di loro troviamo continuamente i più ammirevoli gesti di quotidiano eroismo nella difesa e nella cura della fragilità delle loro famiglie...cui la Chiesa vuole prendersi cura con predilezione, ci sono anche i bambini nascituri, che sono i più indifesi e innocenti di tutti, ai quali oggi si vuole negare la dignità umana al fine di poterne fare quello che si vuole, togliendo loro la vita e promuovendo legislazioni in modo che nessuno possa impedirlo. Frequentemente, per ridicolizzare allegramente la difesa che la Chiesa fa delle vite dei nascituri, si fa in modo di presentare la sua posizione come qualcosa di ideologico, oscurantista e conservatore... Eppure questa difesa della vita nascente è intimamente legata alla difesa di qualsiasi diritto umano.

Preghiamo

Signore Gesù, Tu che incontrasti le donne di Gerusalemme, volgi ancora il tuo sguardo misericordioso verso le donne ingannate e sfruttate, soprattutto verso quelle che vivono in Paesi dove la donna, in nome di antiche leggi e tradizioni, viene privata della dignità e della libertà.

Santa Madre! deh voi fate! che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore

10ª Stazione

Gesù è crocifisso

S. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

R. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Marco (Mc 15,22-26).

Condussero Gesù al luogo detto Golgota, che significa luogo dei Cranio. Volevano anche dargli del vino aromatizzato con mirra, ma egli non lo prese. Perciò lo crocifissero e si divisero le sue vesti, gettando sopra di esse la sorte per quel che ciascuno dovesse prendersi. L'iscrizione con la causa della condanna recava scritto: «Il re dei Giudei». (cfr. Mt 27,33-38; Lc 23,33; Gv 19,18).

Dall' Evangelii Gaudium

Nella cultura dominante, il primo posto è occupato da ciò che è esteriore, immediato, visibile, veloce, superficiale, provvisorio. Il reale cede il posto all'apparenza. In molti Paesi, la globalizzazione ha comportato un accelerato deterioramento delle radici culturali con l'invasione di tendenze appartenenti ad altre culture, economicamente sviluppate ma eticamente indebolite, tendenti al fondamentalismo ed a una spiritualità senza Dio.

Preghiamo

Signore Gesù, Ti preghiamo, Cristo innalzato sulla Croce, di aiutarci a testimoniare la tua Parola per combattere ogni forma di sfruttamento, ogni tentativo di indebito arricchimento e per far capire agli uomini di potere che è doveroso e bello mettere il bene comune mondiale a disposizione di tutti i popoli e non dei soli interessi dei gruppi dominanti.

Santa Madre! deh voi fate! che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore

11ª Stazione

Gesù promette il suo Regno al buon ladrone

S. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

R. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 23,39-43)

Uno dei malfattori, che erano stati crocifissi, lo insultava: «Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e noi!». Ma l'altro lo rimproverava: «Non hai proprio nessun timore di Dio, tu che stai subendo la stessa condanna? Noi giustamente, perché riceviamo la giusta pena per le nostre azioni, lui invece non ha fatto nulla di male». Poi aggiunse: «Gesù, ricordati di me, quando verrai nel tuo regno». Gesù gli rispose: «In verità ti dico: oggi, sarai con me in paradiso» (cfr. Mt 27,44; Mc 15,32).

Dall' Evangelii Gaudium

... il Signore non... delude, e quando qualcuno fa un piccolo passo verso Gesù, scopre che Lui già aspettava il suo arrivo a braccia aperte.... Dio non si stanca mai di perdonare, siamo noi che ci stanchiamo di chiedere la sua misericordia.... Ogni essere umano è oggetto dell'infinita tenerezza del Signore, ed Egli stesso abita nella sua vita. Gesù Cristo ha donato il suo sangue prezioso sulla croce per quella persona. Al di là di qualsiasi apparenza, ciascuno è immensamente sacro e merita il nostro affetto e la nostra dedizione. Perciò, se riesco ad aiutare una sola persona a vivere meglio, questo è già sufficiente a giustificare il dono della mia vita. È bello essere popolo fedele di Dio. E acquistiamo pienezza quando rompiamo le pareti e il nostro cuore si riempie di volti e di nomi!

Preghiamo

Gesù, ricordati di me...

Donami un cuore capace di amare, accogliere, perdonare, rendimi annunciatore gioioso del Tuo messaggio di amore e di grazia, di misericordia e di speranza, di perdono e di salvezza per asciugare ogni lacrima e donare a tutti un sorriso.

Santa Madre! deh voi fate! che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore

12ª Stazione

Gesù in croce, la madre e il discepolo

S. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

R. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Luca (2,34-35;)

Vicino alla croce di Gesù stavano sua madre e la sorella di sua madre, Maria di Cleofa e Maria Maddalena. Gesù, vista la madre e presso di lei il discepolo che amava, disse alla madre: «Donna, ecco tuo figlio!». Quindi disse al discepolo: «Ecco tua madre!». E da quell'ora il discepolo la prese in casa sua. (cfr. 27,55-56; Mc 15,40-41; Lc23,49; Gv 19,25-27).

Dall' Evangelii Gaudium

Maria è colei che sa trasformare una grotta per animali nella casa di Gesù, con alcune povere fasce e una montagna di tenerezza. Lei è la piccola serva del Padre che trasalisce di gioia nella lode. È l'amica sempre attenta perché non venga a mancare il vino nella nostra vita. È colei che ha il cuore trafitto dalla spada, che comprende tutte le pene. Quale madre di tutti, è segno di speranza per i popoli che soffrono i dolori del parto finché non germogli la giustizia. È la missionaria che si avvicina a noi per accompagnarci nella vita, aprendo i cuori alla fede con il suo affetto materno. Come una vera madre, cammina con noi, combatte con noi, ed effonde incessantemente la vicinanza dell'amore di Dio..... Le chiediamo che con la sua preghiera materna ci aiuti affinché la Chiesa diventi una casa per molti, una madre per tutti i popoli e renda possibile la nascita di un mondo nuovo.

Preghiamo

Gesù, ai piedi della Croce, sono tante le madri che ti offrono il proprio dolore. Non hanno più lacrime per i figli che fuggono dalla fame o dalle costrizioni delle guerre(il nostro pensiero va all'Ucraina): disperati dei nostri giorni, affidati alle onde del mare, sono in cerca di lidi più giusti. Maria, in te si somma ogni afflizione ma anche ogni speranza! Tu, Madre di tutte le madri, aiuta il mondo a sventolare la bandiera della solidarietà!

Santa Madre! deh voi fate! che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore

13ª Stazione

Gesù muore sulla croce

S. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

R. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Marco (Mc 15,33-37).

Venuto mezzogiorno, si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio. Alle tre, Gesù esclamò a gran voce: «Eli, Eli, lamà sabactani», che significa: «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?». Allora alcuni dei presenti, uditolo, dicevano: «Ecco, invoca Elia». Un tale corse a inzuppare una spugna di aceto, la pose su una canna e gli dava da bere, dicendo: «Lasciate, vediamo se viene Elia a tirarlo giù». Ma Gesù, emesso un grande grido, spirò. (cfr. Mt 27,45-50; Lc 23,44-46; Gv 19,28-30).

Dall' Evangelii Gaudium

53. Così come il comandamento “non uccidere” pone un limite chiaro per assicurare il valore della vita umana, oggi dobbiamo dire “no a un'economia dell'esclusione e della iniquità”. Questa economia uccide. Non è possibile che non faccia notizia il fatto che muoia assiderato un anziano ridotto a vivere per strada, mentre lo sia il ribasso di due punti in borsa. Questo è esclusione. Non si può più tollerare il fatto che si getti il cibo, quando c'è gente che soffre la fame. Questo è iniquità. Oggi tutto entra nel gioco della competitività e della legge del più forte, dove il potente mangia il più debole. vie di uscita. Si considera l'essere umano in se stesso come un bene di consumo, che si può usare e poi gettare. Abbiamo dato inizio alla cultura dello “scarto” che, addirittura, viene promossa. Gli esclusi non sono “sfruttati” ma rifiuti, “avanzi”.

Preghiamo

Gesù, in croce sul calvario, sostieni coloro che soffrono nel corpo e nello spirito, manifesta la tua vittoria e dona speranza ai poveri, agli emarginati, a chi ha perso una persona cara. Nell'attesa della Pasqua noi ti preghiamo.

Santa Madre! deh voi fate! che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore

14ª Stazione

Gesù è deposto nel sepolcro

S. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

R. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Marco (Mc 15,42-46).

Fattosi ormai sera, poiché era la Parasceve, cioè la vigilia del sabato, Giuseppe d'Arimatea, distinto membro del sinedrio, che aspettava anche lui il regno di Dio, venne, si fece coraggio, andò da Pilato e gli chiese il corpo di Gesù. Pilato si meravigliò che fosse già morto. Perciò, chiamato il centurione, gli domandò se fosse morto da tempo. Informato dal centurione, concesse il cadavere a Giuseppe. Egli allora, comprato un lenzuolo, fece deporre Gesù, lo avvolse col lenzuolo e lo depose in un sepolcro scavato nella roccia. Poi fece rotolare un masso contro l'entrata del sepolcro. (cfr. Mt 27,57-60; Lc 23,50-53; Gv 19,38-42).

Dall' Evangelii Gaudium

180. Leggendo le Scritture risulta peraltro chiaro che la proposta del Vangelo non consiste solo in una relazione personale con Dio. E neppure la nostra risposta di amore dovrebbe intendersi come una mera somma di piccoli gesti personali nei confronti di qualche individuo bisognoso, il che potrebbe costituire una sorta di "carità à la carte", una serie di azioni tendenti solo a tranquillizzare la propria coscienza. La proposta è il Regno di Dio (Lc 4,43); si tratta di amare Dio che regna nel mondo. Nella misura in cui Egli riuscirà a regnare tra di noi, la vita sociale sarà uno spazio di fraternità, di giustizia, di pace, di dignità per tutti. Cerchiamo il suo Regno: «Cercate anzitutto il Regno di Dio e la sua giustizia, e tutte queste cose vi saranno date in aggiunta» (Mt 6,33). Il progetto di Gesù è instaurare il Regno del Padre suo; Egli chiede ai suoi discepoli: «Predicate, dicendo che il Regno dei cieli è vicino» (Mt 10,7).

Preghiamo

Il Tuo Regno è iniziato con la tua venuta, i segni sono tanti, ma pochi li scorgono. Donaci uno sguardo di fede per scoprire e svelare la tua presenza nelle nostre case, nelle strade, nelle piazze e in quanti promuovono la solidarietà, la fraternità e la pace. Suscita in noi il desiderio di cercare il Tuo Regno e la sua giustizia per portare a compimento il Tuo desiderio, Padre, di ricapitolare in Cristo tutte le cose, quelle del cielo e quelle della terra. Amen

Santa Madre! deh voi fate! che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore

15ª Stazione

Gesù è risorto

S. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

R. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Marco (Mc 16,4-7)

L'angelo disse alle donne: <<Non abbiate paura, voi! So che cercate Gesù il crocifisso, non è qui. È risorto, come aveva detto: venite a vedere il luogo dove era deposto. Presto andate a dire ai suoi discepoli: è risuscitato dai morti e ora vi precede in Galilea; là lo vedrete. Ecco, io ve l'ho detto.>> (cfr Mt 28,1-8; Lc 24,1-10; Gv 20,1-2).

Dall' Evangelii Gaudium

La sua risurrezione non è una cosa del passato; contiene una forza di vita che ha penetrato il mondo. Dove sembra che tutto sia morto, da ogni parte tornano ad apparire i germogli della risurrezione. È una forza senza uguali.... La proclamazione del Vangelo sarà una base per ristabilire la dignità della vita umana Perché Gesù vuole spargere nelle città vita in abbondanza (cfr Gv 10,10). Il senso unitario e completo della vita umana che il Vangelo propone è il miglior rimedio ai mali della città, Ma vivere fino in fondo ciò

che è umano e introdursi nel cuore delle sfide come fermento di testimonianza, in qualsiasi cultura, in qualsiasi città, migliora il cristiano e feconda la città.... Per tutto ciò mi permetto di insistere: non lasciamoci rubare la gioia dell'evangelizzazione!

Preghiamo

Cristo, mia speranza è risorto! Ecco io ve l'ho detto! "

"E' risorto! Ecco io ve l'ho detto!" E' questo l'annuncio gioioso che vogliamo dare a tutti con la parola e con la vita, perché ogni persona possa essere inondata e trasformata dal Tuo Amore senza limiti!

Amen!

RITO DI CONCLUSIONE

Scenda, Signore, la tua benedizione su noi che hai riscattato con la morte del tuo Figlio; venga il perdono e la consolazione, si accresca la fede, si rafforzi la certezza della redenzione eterna.

Per Cristo nostro Signore.

Amen.

